

RESOCONTO DELL'AUDIZIONE DEL COMITATO DELLE PROFESSIONI TECNICHE
PRESSO LA COMMISSIONE URBANISTICA CONSILIARE IN DATA 1 MARZO 2011

Nella giornata di ieri, 1 Marzo 2011, il Comitato delle Professioni Tecniche della Provincia di Pistoia (in breve CPT), ha partecipato ai lavori della Commissione Urbanistica consiliare del Comune di Pistoia. Il CPT era rappresentato da Cappelli (Agronomi), Baldi, Cellai e Fedi (Architetti), Chessa e Giovannelli (Geologi), Melani, Scartabelli e Sibaldi (Geometri), Mingrino (Ingegneri), Maffucci (Periti industriali). La Commissione Urbanistica, costituita dai consiglieri comunali delle varie formazioni politiche, è preposta all'analisi delle osservazioni al Regolamento Urbanistico e delle controdeduzioni dell'Ufficio Tecnico comunale, operazione propedeutica alla votazione in Consiglio comunale delle proposte di modifica del Regolamento Urbanistico adottato, contenute nelle osservazioni stesse. Essendo la Commissione un organo prettamente politico, l'audizione serviva a fornire ai suoi membri alcuni elementi tecnici che possano far meglio capire e valutare le osservazioni del CPT e dei singoli Collegi ed Ordini. La Commissione, presente con tutti i suoi componenti, ha ringraziato, tramite il Presidente Cipolla, il CPT per aver raccolto l'invito a partecipare ai lavori.

Alle 17,30 iniziavano i lavori con l'introduzione del Presidente del Collegio Geometri Melani, che descriveva la composizione, gli obiettivi e le finalità del CPT, gli esiti del Tavolo tecnico CPT/Ufficio Tecnico comunale, il contributo che il CPT ha voluto e vuole fornire per la difesa e la valorizzazione del territorio comunale.

Sono seguiti gli interventi tematici, determinati dalle caratteristiche, conoscenze e sensibilità dei vari Ordini e Collegi, che hanno affrontato vari argomenti:

1) i tessuti storici, la classificazione degli edifici e le invarianti tipo-morfologiche (Geom. Scartabelli), mettendo in risalto la condivisibile scelta di non "consumare" altro territorio e la necessità di facilitare ed incentivare il recupero ed il riutilizzo dell'edificato storico esistente, attualmente limitata da una classificazione storica discutibile e dall'introduzione di invarianti tipo-morfologiche per gli edifici storici anche se di scarso o nullo valore architettonico;

2) le zone B, ACT, ATP e tessuti produttivi (Arch. Baldi e Arch. Fedi), proponendo di confermare le zone B di completamento, modulando temporalmente la loro applicazione, e di non affidare alle ACT ed ATP le sole possibilità di sviluppo urbano e suburbano, reintroducendo anche possibilità di incrementi nei tessuti produttivi per dare vita a processi virtuosi. E' stata richiesta anche la reintroduzione di quanto previsto dagli articoli 7 e 62 della NTA del PRG vigente, in merito ai loggiati, alle aggiunte extraindice ed al recupero dei fabbricati condonati.

3) le zone agricole ed il territorio aperto (Dott. Agr. Cappelli), le cui norme del R.U. dettano regole non solo urbanistiche ma anche colturali, esulando dalla natura stessa del R.U., creando una palese disparità tra pianura, collina e montagna, con il probabile risultato di non dare l'impulso ad uno sviluppo delle attività agricole ed al presidio del territorio aperto;

4) gli aspetti energetici ed impiantistici (P.I. Maffucci), con le limitazioni alla possibilità di adeguarsi alla normativa regionale e nazionale in merito al contenimento energetico ed allo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili;

5) gli aspetti geologici (Dott. Geologo Chessa), che palesano un'interpretazione restrittiva degli studi geologici, la mancata ed approfondita valutazione delle problematiche idrauliche, la non rispondenza del RU al PTC;

6) gli aspetti sismici e strutturali (Ing. Mingrino) che sembrano sottovalutati nel RU, le cui norme fanno diventare difficile adeguare sismicamente un edificio esistente, in special modo se classificato "storico", ponendo all'attenzione di tutti l'importanza e l'imprescindibilità della sicurezza.

L'esposizione è stata forzatamente concisa ma efficace, accolta con curiosità e soddisfazione dai membri della Commissione Urbanistica consiliare che ne hanno dato atto negli interventi successivi (Capecchi, Bartolomei, Mazzieri, Berti, Simionato, Geri e Pagliai); alcuni consiglieri hanno poi auspicato ulteriori approfondimenti con successive audizioni, nel caso in cui tale prassi venga decisa dalla Commissione, ed hanno chiesto chiarimenti sul lavoro svolto al Tavolo tecnico tra CPT e Ufficio Tecnico.

L'Amministrazione, rappresentata dall'Assessore all'Urbanistica Ginanni, dal Dirigente dell'Ufficio Tecnico Arch. Bragagnolo e dal Funzionario dell'Ufficio Pianificazione Arch. Agostini, è intervenuta con l'Assessore Ginanni che ha spiegato la funzione del Tavolo tecnico tra Ufficio Tecnico e CPT, istituito al fine di spiegare dettagliatamente le osservazioni presentate, articolando tecnicamente la gran quantità di proposte di modifica contenute nelle osservazioni stesse. L'Assessore palesava anche, su alcuni temi specifici (in particolare sui tessuti storici, sulla classificazione dell'edificato esistente e sulle zone agricole), un'apertura dell'Ufficio Tecnico, volta a verificare con la massima attenzione le osservazioni del CPT.

Per il CPT chiudeva l'audizione il Geom. Melani, rinnovando l'invito ai componenti della Commissione ed a tutti i Consiglieri comunali a partecipare ai seminari-incontri del 12 e 26 Marzo sul Regolamento Urbanistico, ribadendo con forza che il Comitato delle Professioni Tecniche è scevro da ogni ideologia politica, evitando qualsiasi strumentalizzazione del proprio lavoro che è e rimane specificatamente tecnico.

L'incontro si chiudeva alle 20,00 con i saluti di rito del Presidente Cipolla.